Scritto da Red.
Martedì 01 Marzo 2016 11:50



VENTICANO – La campagna "*Difenditi dalle truffe*", lanciata dall'Arma dei carabinieri qualche anno fa, continua a dare i suoi frutti. Proprio ricordando l'apposita locandina affissa in paese, il figlio della vittima di un raggiro ha telefonato al 112 consentendo di arrestare due truffatori.

Ecco quanto accaduto. I militari della compagnia di Ariano Irpino ricevono la segnalazione che due individui avevano truffato una donna di 77enne facendosi consegnare la somma di 1.500 euro in contanti in cambio di una scatola contenente un semplice porta cellulare. Uno dei due malfattori aveva contattato l'anziana sul cellulare, spacciandosi per il nipote. Tra poco – le aveva detto – arriva un corriere che ti consegnerà un accessorio per il computer; gli devi dare alla consegna 1.500 euro. A questo punto entrava in azione il complice, il quale recitando la parte del corriere, telefonava alla vecchietta avvisandola che stava per consegnarle il plico ordinato dal nipote. Puntuale, il finto corriere bussava a casa dell'anziana, consegnava il pacchetto e si dileguava con i 1.500 euro.

La donna, assalita da qualche dubbio, telefonava al figlio raccontando l'accaduto. Costui intuiva che la madre era stata truffata anche perché il presunto nipote che avrebbe commissionato l'accessorio per il Pc ha solo 15 anni. Memore della locandina anti-truffe, ha chiamato i carabinieri del Tricolle; i quali hanno allertato anche i colleghi della confinante compagnia dii Mirabella Eclano. È scattato così il collaudato dispositivo messo in atto dagli uomini dell'Arma per bloccare, in caso di emergenza, tutte le vie di fuga ai malfattori. Infatti i due truffatori, a bordo di una Lancia Musa, sono stati intercettati da un equipaggio radiomobile nel Comune di Venticano. Dopo un breve inseguimento, sono stati bloccati e identificati.

Si tratta di due napoletani, rispettivamente di 35 e 30 anni, entrambi pregiudicati. I militari li

hanno sottoposti a una perquisizione personale; hanno ispezionato anche l’auto, recuperando così l’intera somma carpita alla nonnina. Condotti in caserma, dopo gli accertamenti di rito, sono stati tratti in arresto per il reato di truffa aggravata in concorso. Ora, in attesa del giudizio, si trovano agli arresti domiciliari. La somma di danaro è stata restituita alla vittima della truffa.